

Energia e bio-edilizia nei corsi post diploma tra scuola e impresa

Le nuove opportunità offerte dall'Its Amaldi per i giovani
C'è anche il percorso sui prodotti enogastronomici

di Francesco Cabras
▶ NUORO

«Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare». Probabilmente, oggi Seneca sostituirebbe "marinaio" con "giovane", considerato il disorientamento che vive chi con fatica cerca il suo posto nel mondo del lavoro, il suo porto d'approdo. Per questo, ora più che mai, si deve puntare sulla formazione professionale in quei settori economici che offrono maggiori occasioni di inserimento: vento e porto d'approdo, appunto. Ciò che si propone la Fondazione istituto tecnico superiore (Its) Amaldi di Macomer, che da cinque anni si occupa di formazione ad alta specializzazione tecnologica post-diploma, con particolare riferimento ai settori dell'efficienza energetica e dell'agroalimentare, considerati strategici per lo sviluppo dell'Isola.

Le opportunità offerte dai corsi di studio sono state illustrate nel corso della tavola rotonda "Orienta il tuo futuro" rivolta ai maturandi delle scuole cittadine e organizzata da Confindustria Sardegna centrale in qualità di socio fondatore dell'istituto, di recente riconosciuto dal ministero dell'Istruzione tra i 28 migliori sui 67 presenti in Italia per la qualità della didattica e per la percentuale di occupati a un anno dal

IL LEGAME CON IL LAVORO
Dopo la verifica gli studenti compiono un tirocinio formativo in tante realtà produttive e imparano sul campo le opportunità del settore

conseguimento del titolo: dei 21 studenti specializzati dal 2011 al 2014, infatti, ben il 93 per cento ha trovato una sistemazione, contro la media dell'80 per cento registrata a livello nazionale.

«Gli Its nascono perché in Italia non esistevano più tecnici», ha spiegato Lina Boe, direttrice dello Ial Sardegna-Nuoro (altro ente fondatore) e coordinatrice didattica dell'Its. «Per esempio - ha continuato - la bioedilizia rappresenta un mercato in continua espansione e mancano le figure professionali adatte».

La didattica prevede due corsi biennali di duemila ore ciascuno: 1200 trascorse in aula e 800 in aziende italiane ed estere, dove vengono svolti tirocini formativi, utili a stabilire subito un contatto degli specializzandi con il mondo del lavoro. Aspetto fondamentale sottolineato da Rossana Basolu, referente per gli stages Its. Attualmente sono attivi i corsi

su "risparmio energetico nell'edilizia sostenibile e la riqualificazione del patrimonio edilizio" e sulla "valorizzazione e il marketing dei prodotti enogastronomici". Al termine, gli studenti sostengono una verifica finale condotta da una commissione d'esame.

Superata la prova, conseguono il diploma di Tecnico superiore, titolo corredato dall'Europass (per favorire la circolazione in ambito europeo) e che offre la possibilità di proseguire gli studi all'università con il riconoscimento di crediti formativi. I vantaggi della formazione non sono solo per gli studenti, ma anche per le imprese e il territorio, come hanno spiegato ai partecipanti gli imprenditori Gavino Guiso (Mac Formaggi Macomer), Tonino Arcadu (Gostolai-Oliena) e Gian Gavino Cosu (Isola della salute-Nuoro), alcune delle tante aziende che ospitano i tirocinanti.

E come ha ribadito loro Marco Denti, segretario del Consorzio sinergia, sodalizio di cui fanno parte imprese ed enti pubblici, finalizzato al risparmio energetico. Significativa poi la testimonianza dello studente Antonello Cattide, 31enne laureato in Lettere che dopo varie esperienze lavorative e decine di curriculum inviati, ha deciso di rimettersi in gioco frequentando il corso di agroalimentare.



Un cantiere edile

Bornioli (Confindustria): «Le aziende hanno bisogno di tecnici»

Secondo le stime di Confindustria, ogni anno in Italia mancano nel mercato del lavoro circa 100mila tecnici intermedi. «Le imprese - afferma il presidente di Confindustria Roberto Bornioli - necessitano di profili professionali specialistici capaci di seguire attività e processi lavorativi ad alto contenuto tecnologico». In proposito, Bornioli spiega che gli «Its hanno un valore strategico di fondamentale importanza nella formazione del capitale umano e nell'alternanza scuola-lavoro». Impietoso il confronto con la Germania, dove nel 2014/2015 gli iscritti agli Its sono stati quasi 900mila, in Italia appena 4mila e dove il



tasso di disoccupazione giovanile è al 7 per cento, mentre nel nostro paese arriva al 42 e in Sardegna supera il 50. «Occorre investire di più sull'alta formazione tecnica e sulle scuole tecniche post-diploma come gli

Its - dice Bornioli - che permettono ai ragazzi di entrare nel mondo del lavoro a 21 anni, mentre le imprese hanno bisogno di figure tecniche altamente specializzate». Per il presidente della Fondazione Its Sardegna, Raffaele Franzese, «oggi sono richieste capacità e qualità nel lavoro, purtroppo non fornite - come accade in altri paesi - dalla scuola superiore». Il direttore generale dello Ial Sardegna, Antonello Demontis, descrive l'Its ai ragazzi come un social network. «Voi - dice - siete sui social perché volete far parte di una rete. L'Its è un social che riunisce soggetti che hanno a cuore lo sviluppo del territorio in cui vivono». (f.c.)